Decreto Aprile, Conte: più credito e sussidi, incentivi per il rilancio

Il Premier sull'emergenza Covid-19 nel Decreto Aprile potenziamento e proroga delle misure del Cura Italia con incentivi al rilancio degli investimenti, Europa alla sfida dei Coronabond.

Altri 25 miliardi, almeno: il premier Giuseppe Conte spiega che il decreto aprile sarà «altrettanto significativo» rispetto al Cura Italia. «Interverremo con stanziamenti aggiuntivi di non minore importo» ha dichiarato davanti ai deputati a cui ha riferito, in Aula, l'operato del Governo e lo stato dell'emergenza Coronavirus nel tardo pomeriggio del 25 marzo (in Senato, la mattina di giovedì 26 marzo).

Sussidi e credito

L'esecutivo «sta valutando tutte le iniziative per assicurare alle famiglie, alle imprese e ai lavoratori la liquidità necessaria per affrontare e superare questo momento di grande ristrettezza».

Il decreto Cura Italia, «che pure è stato significativo sul fronte della liquidità, della protezione sociale, del sostegno al reddito per imprese, famiglie e lavoratori in particolare autonomi, non è sufficiente».

Il primo pensiero va agli ammortizzatori sociali, che in base alle anticipazioni dovrebbero essere prorogate per almeno sei messi (cassa integrazione) e potenziate (sussidi al reddito). E poi alle misure per l'accesso al credito di privati e imprese, nonchè alla sospensione di mutui e finanziamenti in corso.

Investimenti

Non solo serve incrementare il sostegno alla liquidità per l'intero Sistema Paese, ma anche in preparazione del «rilancio di domani», per esempio semplificando pubblica amministrazione e burocrazia, e dando «impulso agli investimenti pubblici e privati una volta che il Paese potrà uscire dall'emergenza e potrà riprendere a correre».

Priorità nel Decreto Aprile

Infrastrutture: edilizia, opere pubbliche.

Sanità e ricerca scientifica, clinica, farmacologica: risorse da rafforzare e proteggere.

Filiere produttive salute e sicurezza: 50 milioni di euro per le aziende che vogliono ampliare o riconvertirsi per produrre ventilatori sanitari e dispositivi di protezione individuale come mascherine, occhiali, camici e tute.

Industrie di interesse strategico: tutelarle da rischi epidemiologici, ambientali, sismici, informatici e geopolitici.

Sostenibilità ambientale.

Trasformazione digitale: innovazione, digitalizzazione in scuole, università e lavoro, connettività, formazione.

Europa

Ci sono poi sfide che riguardano l'Europa. Fondamentali il programma di acquisto titoli dell BCE e la clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita.

«L'impatto finanziario e socio-economico della pandemia sarà tale da richiedere alla governance economica dell'Eurozona un salto di qualità». Ci vuole «un'azione coordinata» da parte dei paesi UU, «una risposta europea immediata».

Perché, a fronte dell'emergenza Coronavirus, «risposte anche corrette, risposte anche unitarie ma tardive saranno del tutto inutili».

Il problema è che ad oggi nessuno degli strumenti disponibili può «costituire un veicolo idoneo ad attuare quella coraggiosa risposta economica alla pandemia di cui i cittadini avvertono la necessità». La risposta che l'Italia propone ai partner comunitari sono i cosiddetti Coronabond, ovvero «strumenti di debito comuni dell'Eurozona che possano finanziare gli sforzi messi in campo dai Governi e costruire un'adeguata linea di difesa».

L'Europa deve rafforzare e sincronizzare anche gli sforzi dei sistemi sanitari, salvaguardare la produzione e la distribuzione di beni.

Queste, dunque, le strategie in vista sul fronte economico. La sfida riguarda tutti: il settore pubblico e quello privato, le istituzioni, i semplici cittadini.

Il decreto aprile terrà conto delle nuove restrizioni e chiusure di attività previste dai diversi provvedimenti sull'emergenza Coronavirus e per questo il Governo chiederà al Parlamento l'autorizzazione per un nuovo scostamento di Bilancio, sperando anche di utilizzare il più possibile risorse europee.

Sono alcune anticipazioni fornite dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, in audizione alle commissioni Bilancio di Camera e Senato sulle misure per affrontare l'emergenza Coronavirus.

Il decreto è atteso entro metà aprile, in modo tale che sia operativo prima della scadenza fiscale del 16 del mese.

Il ministro ha chiesto a deputati e senatori, impegnati nella conversione in legge del Cura Italia, di concentrarsi su proposte per il prossimo decreto di aprile piuttosto che in modifiche a quello di marzo.

Potenziamento Decreto Marzo

Fra le misure più dibattute, ad esempio, l'indennità di 600 euro per autonomi e Partite IVA, che le opposizioni vorrebbero incrementare.

Il bonus è rivolto all'intera platea di autonomi e partite IVA (non ci sono paletti relativi a riduzione di ricavi causati dall'emergenza o al reddito).

Gualtieri esprime la disponibilità del Governo «ad affinare e potenziare» l'indennità per il mese di aprile, anche definendo «modalità di sostegno più adeguate e più mirate».

La richiesta, quindi, è quella di non intervenire con modifiche al decreto Cura Italia in sede di conversione in legge, ma di inserire nuove misure nel prossimo provvedimento del Governo.

Misure Decreto Aprile

In vista, anche nuove misure per la liquidità delle imprese, con particolare attenzione alle PMI, sia attraverso il Fondo di Garanzia sia attraverso il canale bancario.

Intanto lo sforzo è quello di far partire le misure inserite nel dl 18/2020 il più velocemente possibile.

Nei prossimi giorni saranno disponibili le procedure per chiedere l'indennità da 600 euro e quelle per la cassa integrazione: qui c'è un'ulteriore precisazione.

Il pagamento della cig con causale Covid – 19 avverrà entro 30 giorni dalla presentazione della domanda, quindi con tempi molti veloci rispetto al normale andamento di questo ammortizzatore.

In generale, c'è la sottolineature dell'impegno del governo a sostenere in tutti i modi il Sistema Paese.

Il PIL di quest'anno sarà negativo, ha anticipato Gualtieri, in particolare causa dei numeri di marzo e aprile, poi si stima una graduale ripresa. Una situazione «grave, ma gestibile», ha assicurato il ministro.

Nel dettaglio, si prevede una «forte contrazione in marzo, ipotizzando la continuazione delle difficoltà anche in aprile e solo un graduale miglioramento nei due mesi successivi».

Quindi, «elevata contrazione del Pil nel primo semestre, con una «decisa ripresa nella seconda metà dell'anno».

Alla fine «la contrazione media del PIL nel 2020 sarebbe di qualche punto percentuale, grave ma pienamente gestibile e recuperabile».

Questo è lo scenario base, l'esecutivo naturalmente sta considerando anche tutte le altre ipotesi. Di fatto, la discriminante è l'andamento dell'epidemia.

Infine, altre precisazioni sull'operatività delle misure del Cura Italia: a breve arriveranno i provvedimenti per la sospensione delle rate mutuo prima casa.

Il Governo sta anche pensando alla «disapplicazione delle sanzioni» per i ritardi dei versamenti fiscali in scadenza il 20 marzo in tutti i casi collegati all'emergenza Coronavirus.